



Mobilitati per cambiare la manovra

La buona contrattazione e un'azione sindacale efficace sono l'unica strada per ottenere risultati concreti: il nostro percorso lo dimostra

Siamo contrari al blocco dei contratti del pubblico impiego e abbiamo messo in campo una mobilitazione forte per cambiare i punti della manovra che non condividiamo. Obiettivi chiari e proposte concrete per modificare il decreto durante l'iter parlamentare e per un nuovo modo di gestire i soldi dei cittadini.

Riqualificazione della spesa, accantonamento delle risorse per i rinnovi nei bilanci di enti, agenzie e aziende, lotta agli sprechi e alle disorganizzazioni, valorizzazione delle professionalità dei dipendenti pubblici. Sono queste le parole d'ordine che vogliamo imporre al governo centrale e agli enti locali.

Con impegno, tenacia e realismo, insieme a tutti i lavoratori pubblici, come abbiamo fatto già in una stagione sindacale difficile come quella che abbiamo alle spalle. E che ora ci rinnova la sfida.

Non ci convince la strategia di chi richiama la protesta fine a se stessa: non serve come non è servita lo scorso anno contro il decreto legge 112/08, perché non ha cambiato niente. E' servita invece la buona contrattazione e un'azione sindacale efficace per incalzare la politica a ridarci i soldi che aveva tagliato.

Lo dimostra il nostro percorso che dopo l'approvazione del d.l. 112/08 ha iniziato a dare i suoi frutti a partire dal protocollo d'intesa del 30 ottobre 2008:

Recupero delle risorse finalizzate alla produttività delle leggi speciali nelle Amministrazioni centralizzate: il 3 luglio 2009 i Ministri dell'economia e della funzione pubblica hanno sottoscritto un DPCM, che ha consentito di recuperare le risorse tagliate dal d.l. 112/2008.

Ripristino incentivi per la progettazione: la Legge 133/2008 decurtava pesantemente questo strumento incentivante a favore del lavoratore pubblico, disciplinato inizialmente dalla Legge Merloni del 1994, poi nell'articolo 92, comma 5, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

A seguito della modifica, della percentuale prevista del 2% solo lo 0,5% restava per le finalità incentivanti, mentre il resto andava a confluire nel Bilancio dello Stato.

A seguito di un forte pressing sindacale e di argomentazioni virtuose poste in maniera costruttiva al Governo si è tornati alla condizione precedente alla Legge 133/2008.



Rinnovati contrattuali biennio economico 2008/2009: il nostro percorso di confronto con il Governo ha portato a rinnovi contrattuali relativi al biennio economico 2008/2009 che hanno consentito:

- ✓ la tutela dei salari dei lavoratori pubblici, pur in tempi di grave crisi economica;
- ✓ il dimezzamento dei tempi di attesa rispetto alle precedenti tornate contrattuali;
- ✓ l'integrazione dei fondi destinati alla contrattazione decentrata integrativa. Ciò significa che è demandata al confronto con il sindacato a livello locale l'indicazione degli obiettivi di produttività utili alla distribuzione delle risorse aggiuntive, così come le modalità ed i criteri di distribuzione fra i lavoratori;
- ✓ il recupero delle riduzioni del salario, per le assenze collegate a permessi retribuiti per donatori di midollo osseo, ad assenze per attività di volontariato, a permessi previsti dalla L. 104/1992, a permessi riguardanti lo screening o la prevenzione oncologica, congedi parentali.

- **F**asce di reperibilità in caso di malattia: la Legge 133/2008 aveva introdotto una disciplina peggiorativa delle fasce di reperibilità in caso di malattia. Precisamente l'articolo 71, comma 3, aveva previsto le fasce di reperibilità dalle ore 8.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 20.00.

Grazie al confronto che abbiamo sostenuto, nei mesi successivi, con l'emanazione del DPCM Ministri del 18 dicembre 2009 n. 206 si è giunti ad un nuovo regime che ha stabilito le seguenti fasce orarie: dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00.

Inoltre il decreto ha previsto nuovi casi di esclusione dall'obbligo di reperibilità riconducibili ad alcune circostanze specifiche, ovvero patologie gravi che richiedono terapie salvavita, infortuni sul lavoro, malattie per le quali è stata riconosciuta la causa di servizio nonché stati patologici sottesi o connessi alla situazione di invalidità riconosciuta.

- **E**quiparazione delle ferie alla presenza in servizio: a seguito dell'entrata in vigore della legge 133/2008 sono emerse errate interpretazioni dell' art. 71, comma 5, della legge n. 133/98, contenute nelle circolari di alcune amministrazioni dello Stato che sostenevano l'equiparazione del diritto alle ferie alle assenze per malattia e la conseguente riduzione del salario accessorio.

La CISL FP è prontamente intervenuta sia nei confronti delle singole Amministrazioni che presso il Dipartimento della Funzione Pubblica per ottenere la corretta applicazione della norma in questione ed evitare ingiuste penalizzazioni economiche.

Il risultato è stato sancito dalla circolare del Ministero Interno n. O.M. 6161 dell' 11.6.2009 che riconferma la piena equiparazione alla presenza in servizio delle ferie e dei riposi compensativi, con esclusione di qualsiasi decurtazione nella distribuzione dei fondi per la contrattazione integrativa.

Anche in questa circostanza la CISL FP ha tutelato tempestivamente e con successo i legittimi diritti dei lavoratori.

Percorsi di stabilizzazione: anche sulla base di accordi inseriti nei contratti collettivi nazionali, sono proseguiti e sono stati perfezionati i percorsi di stabilizzazione del personale precario. Così ad esempio per il Comparto degli enti locali ciò è avvenuto sulla base di un preciso impegno sottoscritto in sede di rinnovo del CCNL che ha previsto l'avvio di un confronto a livello regionale fra Sindacato e Regioni, Anci, Upi e Unioncamere, attraverso le loro articolazioni territoriali, sulla situazione del precariato per valutare il rinnovo o proroga dei contratti a tempo determinato.

Si tratta di risultati concreti, non di parole. Conquiste ottenute con fatica in una condizione di grave difficoltà come quella che ci troviamo ad affrontare oggi. Ma sono anche la dimostrazione di come solo la serietà e il realismo paghino. Solo la determinazione finalizzata ad un obiettivo, può fare premio su una politica sempre più arrogante e sprecona a tutti i livelli, che al di là di una crisi economica durissima, gestisce male le risorse e poi ci manda il conto. Noi siamo pronti a fare la nostra parte, ma pretendiamo da tutti responsabilità!

Per questo ti chiediamo di essere con noi
in questa nuova e complessa battaglia:
per sostenere in ogni posto di lavoro
e in ogni sede decisionale
le nostre proposte per rilanciare il lavoro pubblico
e cambiare finalmente questo modo di amministrare!

